



IL CONSIGLIO DI AUTODETERMINAZIONE KURDISTAN-IRAQ

Preparazione:

Unione dei parlamentari del Kurdistan

2016

Il dossier legale sull'autodeterminazione del popolo curdo/Iraq*

Da quando il Kurdistan meridionale è stato ritirato
il governo centrale amministrativamente nel 1991, il
ha dimostrato la sua abilità nel gestire i propri affari, soprattutto
dopo il rovesciamento dell'ex regime baathista nel 2003. I
cambiamenti politici che seguirono il processo di liberazione dell'Iraq
– rivivevano una nuova speranza per i curdi di ottenere i loro diritti
nel quadro del moderno stato dell'Iraq da preservare

pace e sicurezza oltre a contribuire allo sviluppo economico e
sociale. Purtroppo, il

Il nuovo regime in Iraq non ha seguito la politica dei diritti di
cittadinanza, né ha rispettato alcuna delle condizioni e degli impegni
internazionali. Così il

il nuovo regime ha iniziato a violare molte disposizioni della nuova
Costituzione, cosa che ha portato il popolo curdo a farlo
pensare a rivendicare legalmente il diritto all'autodeterminazione,
e questo per evitare danni e catastrofi come l'emarginazione, pulizia
etnica e politiche di genocidio. Poiché il Kurdistan gode dei tre
pilastri dello stato indipendente) il territorio, il popolo, il

e il potere politico (e le costituzioni irachene riconosciute

che i curdi sono una nazione e che la regione del Kurdistan è formalmente riconosciuta. Quindi il popolo curdo cerca di ottenere questo diritto che merita in tutti i diritti umani e morali. norme religiose e leggi internazionali.

Sulla base di questi principi, il Consiglio, fondato il 07.06.2014, sotto l'egida dell'Unione dei parlamentari del Kurdistan, persegue questa missione. Pertanto, ha adottato il diritto all'autodeterminazione per il popolo del Kurdistan - Iraq, e cerca di portare il messaggio e le richieste del popolo curdo ai forum internazionali, in particolare alle Nazioni Unite.

Assemblea generale.

Criteri di legittimità internazionale per la Costituzione dello Stato del Kurdistan meridionale

La creazione dello Stato del Kurdistan è a diritto legittimo e richiesta popolare basati su diverse considerazioni e principi storici, giuridici, morali e religiosi, dai quali dipendiamo brevemente nell'introduzione di questo caso.

Impedire al popolo curdo di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione e alla creazione di uno Stato indipendente è una forma di discriminazione razziale contro questo popolo e una chiara violazione della Carta

delle Nazioni Unite e delle leggi internazionali e considerato un'ingiustizia contro il popolo del Kurdistan.

Principi e leggi riguardanti il diritto all'autodeterminazione

***Principi generali* 1. :**

- Principi della Rivoluzione Americana del 1776.
2. Principi della Rivoluzione francese del 1789.
3. Principi della Rivoluzione d'Ottobre del 1917.
4. Principi di Wilson nel 1918.
5. Dichiarazione congiunta britannico-francese del 1918.

Patti e convenzioni internazionali: 1.

- Convenzione di Montevideo del 1933,
2. Carta Atlantica del 1941,
3. Dichiarazione di Helsinki del 1975,
4. Patto internazionale sui diritti civili e politici
Diritti nel 1966.
5. Patto internazionale sulle questioni economiche, sociali e
Diritti Culturali del 1966,
6. Dichiarazione di Vienna e programma d'azione del
Conferenza internazionale sui diritti umani nel 1993.

Leggi internazionali:

1. Carta delle Nazioni Unite emanata nel 1945.
2. Dichiarazione e risoluzioni internazionali:

- A. Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche, del 1992,
- B. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948,
- C. Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali nel 1960,
- D. Risoluzione dell'Assemblea Generale n. 3314 del 1974,
- E. Risoluzione dell'Assemblea Generale n. 2105 del 1965,
- F. Risoluzione dell'Assemblea Generale n. 2625 del 1970,
- G. Comitato internazionale per l'attuazione dell'autodeterminazione del 1961.

Kurdistan

Storia degli accordi internazionali con i curdi autorità sul Kurdistan

Questo capitolo chiarisce il rapporto storico tra il Kurdistan e le attività politiche con parti esterne secondo gli accordi conclusi tra attori esterni e i) curdi (popolo che esercitava l'autorità in conformità con gli standard internazionali contemporanei basati sulle formule legali nelle loro relazioni. Gli accordi che seguono sono le migliori prove di quanto sopra affermato:

1. Accordo curdo-ottomano tra il sultano Selim e lo sceicco Idris Bedlisi nel 1514,

2. Telegramma di Ali Ihsan Pasha (a nome del Califfo ottomano dello sceicco Mahmoud, re del Kurdistan) nel 1918.
3. Progetto del Consiglio Nazionale Turco per l'annessione del Kurdistan al proprio dominio respinta dai rappresentanti curdi. (Dopo la Prima Guerra Mondiale)

Il Kurdistan nelle risoluzioni internazionali e

Conferenze:

1. Conferenza di Parigi del 1902

l'adozione della prima divisione ufficiale del Califfato Ottomano avvenne durante la Conferenza di Parigi del 1902. I partecipanti erano contrari alla successione ottomana, compresa l'Unione e la Promozione Associazione ĩcosì come curdi, armeni ĩe arabi in cui tutti erano d'accordo sull'indipendenza e sulla spartizione.

2. Progetto Curzon: progetto preliminare della Convenzione di Sèvres del 10 agosto 1920

3. Conferenza di Sanremo del 1920

4. Accordo di Sevres del 1920.

Per i curdi è più importante il terzo capitolo dell'accordo di Sevres, dove si trova il nome Kurdistan è arrivato come titolo speciale prima della proposta araba

sono stati menzionati i paesi e senza riferimento al sistema del mandato.

Tra i firmatari dell'accordo c'erano il rappresentante dell'Impero Ottomano (Hadi Pasha, D Radha) e degli arabi (Re Faisal. (Questo accordo separa ciascuno del Kurdistan e dell'Iraq) Mesopotamia araba a quel tempo) da due articoli diversi, così che il Kurdistan fu separato ai sensi dell'articolo (62).

Ma l'Iraq è stato separato in conformità con l'articolo (132.94). Qui ÿ bisogna sottolineare che l'accordo di Sèvres, anche se è stato politicamente annullato, non è abolito giuridicamente e le sue condizioni sono ancora in vigore e non esiste alcun articolo nel Trattato di Losanna che abroga l'accordo di Sèvres.

Vale la pena ricordare che gli articoli relativi al futuro del Kurdistan in questa Convenzione sono costituiti da 443 articoli, e qui va detto che i materiali importanti riguardanti il futuro del Kurdistan sono:

1. Articolo 62 della Convenzione che traccia il confine delle aree abitate dalla maggioranza dei curdi e determina la piena garanzia di protezione degli assiri, dei caldei e di altri gruppi etnici o religiosi nella regione.
2. L'articolo 63 prevede che il governo ottomano ÿ fin d'ora ÿsi impegnano ad accettare e ad attuare le decisioni adottate al riguardo.

3. L'articolo 64 conferma il diritto dei curdi in Turchia ad essere indipendenti con il consenso dello Stato turco a farlo e rinuncia a tutti i diritti e privilegi in quella regione al Kurdistan.

Kurdistan meridionale

Il Kurdistan era una terra unificata e non esisteva alcun termine per indicare il Kurdistan meridionale fino a dopo l'accordo Sykes-Picot nel 1916 e il Trattato di Losanna nel 1924, dove il Kurdistan fu diviso in parti e quindi usò questo termine per riferirsi alla parte annessa di origine in Iraq nel 1921.

Documenti sulla formazione dello Stato iracheno e sull'annessione del Kurdistan all'Iraq

I documenti di formazione dello stato iracheno nelle risoluzioni internazionali sono:

- A- Accordo Sykes-Picot del 1916,
- B- Convenzione Sharif McMahon del 1914,
- C - Accordo Faisal-Weizmann del 1919,
- D - Accordo di Sevres del 1920,
- G - Strumento obbligatorio sull'Iraq del 1920

L'Iraq non era (prima del 1921) un'entità politica o uno stato degli Stati ottomani e dei tre stati di Mosul,

Baghdad e Bassora non costituivano alcuna differenza fondamentale rispetto al resto degli stati, e soprattutto

è corretto che la Gran Bretagna abbia scelto i tre stati per il bene di creare l'Iraq. Il primo tentativo venne dall'Articolo:1 del 1916, dall'accordo Sykes-Picot, e dall'accordo dello Sceriffo McMahon (il traditore), e dal Mosul Vilayet aggiunto all'Iraq nella Conferenza di San Remo.

L'articolo 94 dell'accordo di Sevres era dedicato all'Iraq e l'articolo 95 dedicato a (Israele in futuro) e alla Conferenza del Cairo del 1921, poi l'articolo 22 divenne nell'era della Società delle Nazioni come vincolo del mandato sull'Iraq, in base al quale La Gran Bretagna divenne insegnante e amministratore delegato della proposta di Iraq e poi iniziò immediatamente a istituire lo stato iracheno come segue: (fasi di formazione):

R. Il primo passo in questa direzione fu l'istituzione del (Consiglio di Stato iracheno) nel 1920, composto da consiglieri britannici a Baghdad, essi erano:

1. Sr. Bonham Carter, 2. Colonnello Howell, 3. Maggiore Bullard, 4. Sig. Philip, 5. Miss Bell.

B. Dopo l'emissione del sistema di mandato, fu trasmessa a Baghdad il 05/03/1920 una comunicazione di approvazione obbligatoria sull'Iraq stabilita dalla Conferenza Alleata a San Remo il 25/04/1920, e stabilì l'amministrazione provvisoria a Baghdad guidata da (Hussein Afnan).

C. Abdulrahman al-Naqib fu incaricato di formare il primo governo il 25.10.1920, da una lettera di

Cox, al quale erano allegati i nomi dei suoi ministri.

- D. Parlamento: la decisione di istituire un parlamento è stata contenuta nell'articolo 18 del primo trattato tra Iraq e Gran Bretagna. Dal 10.11.1920 il governo britannico aveva ottenuto un permesso speciale per formare questo Consiglio in Iraq. Fu ordinato di fondarlo nell'era del gabinetto di Jafar Al-askary. La Gran Bretagna aveva bisogno di ottenere legittimità dalla formazione del Consiglio iracheno per il trattato iracheno-britannico, e la data del 25/02/1923 fu fissata come data per il referendum.
- E. Costituzione: Secondo l'articolo 1 del Mandato, la Gran Bretagna è stata autorizzata ad adottare una costituzione per l'Iraq entro tre anni, e ha completato la stesura del progetto di costituzione da parte di un comitato speciale comprendente un certo numero di consiglieri britannici e sotto la guida supervisione del Ministero delle Colonie, vale a dire: 1. Maggiore Jonk, impiegato presso il Ministero delle colonie britanniche. 2. Sig. Droir, consigliere del Ministero della Giustizia iracheno sotto la supervisione del signor Viderson. La versione originale era in inglese, tradotta in arabo, e l'Assemblea Costituente l'approvò nel luglio 1924, ma fu legiferata solo il 17.03.1925, con il nome di 'Legge Fondamentale', tratto dal termine inglese, (legge organica).

- F. Esercito: la sua fondazione figura tra le 3 decisioni della Conferenza del Cairo, tenutasi il 30/12/3/1921.
- Prima di ciò, ne era stata ordinata la creazione nel paragrafo 2 del Regolamento del Mandato, ed è stato istituito con la lettera n. 9314 dell'Alto Commissario, il 26/05/1921, che incaricava il Consiglio dei Ministri di istituire l'esercito iracheno, e il Consiglio ha approvato in nella sua riunione lo stesso giorno verrà adottata la legge provvisoria sul volontariato dell'esercito iracheno. Il 22 giugno 1921. Il ministro della Difesa Jaafar Al-Askary trasmetteva in onda la nascita dell'esercito, e il ministro delle colonie britanniche, Churchill, annunciava l'istituzione dell'esercito
- l'esercito iracheno il 14 giugno 1921 contro gli inglesi Camera dei comuni.
- G. Per quanto riguarda la sicurezza interna, il colonnello Prescott ha formato la forza (Shabbana), che è diventata il nucleo della polizia in Iraq. Era sotto un ordine speciale del comandante generale britannico denominato The Current Orders of Year 1919, seguito dalla dichiarazione di polizia n. 72 nel 1920, denominata Police Duties.
- H. Ministero degli Affari Esteri: Ai sensi dell'articolo 12 dei Regolamenti sul Mandato, la Gran Bretagna ha gestito gli affari esteri fino a quando (Percy Cox) ha introdotto i coerenti Affari Esteri Iracheni, sotto il libro (a, b: 42) dell'8th Maggio 1923.
- I. L'ingresso dell'Iraq nella Società delle Nazioni: l'Iraq è stato segnalato dalla Gran Bretagna con il Libro n. 237/525, datato

14/09/1929, che la Gran Bretagna era pronta ad entrare in Iraq nella Società delle Nazioni nel 1932. L'Iraq è stato accettato lunedì 3rd Ottobre 1932, alle 5:11, e divenne il cinquantasettesimo membro della Lega, il primo paese separato dall'Impero Ottomano.

Pertanto, lo Stato iracheno è stato fondato da una volontà esterna, non da una volontà popolare. Quindi, finora non troviamo un giorno speciale in occasione della Giornata Nazionale dell'Iraq che mostri l'identità del suo fondatore.

Documenti di annessione del Kurdistan meridionale al proposto Iraq

Nonostante la decisione di annettere il Kurdistan meridionale L'Iraq è stato creato con la forza, ma c'erano una serie di condizioni vincolanti legali, politiche e nazionali che hanno accompagnato il processo di annessione, tra cui:

- A - Articolo (16) del Mandato del 1920,
- B - La Conferenza del Cairo del 1921
- C - Dichiarazione congiunta britannico-irachena nel 1922,
- D – Le raccomandazioni della Società delle Nazioni in merito (Mosul Vilayet) 1925
- E - La decisione della Società delle Nazioni del 1925 su richieste dei curdi,
- F - La decisione della Società delle Nazioni del 1932,
- G - Impegni iracheni: i termini dell'accettazione dell'Iraq nel Società delle Nazioni nel 1932.

L'annessione del Kurdistan all'Iraq non è stata un desiderio del popolo curdo, che si è rifiutato anche nel finto referendum imposto dalla Gran Bretagna ad alcuni personaggi illustri. Curdi. Il coinvolgimento dei cittadini nella simulazione Il referendum è avvenuto secondo criteri specifici. Nel Dipartimento dell'Alto Accreditamento Britannico - Mesopotamia - Baghdad lettera n. A-8635, su Il 01.06.1921 stabilisce che: nella città di Sulaymaniyah, il diritto di voto per i cittadini è quello di vivere in case del valore di duemila rupie. "Il risultato è stato che il numero totale degli elettori è stato di 200 cittadini, 168 dei quali hanno votato contro l'annessione". Nonostante il risultato, la Gran Bretagna ha insistito per annettere il Kurdistan meridionale al proposto Iraq. Qui menzioniamo le decisioni in appendice con le relative condizioni.

Decisione di annessione

Alla fine la Gran Bretagna decise di annettere il Sud Dal Kurdistan al proposto Iraq il 22/02/1921 ýpoi ý IL

Il Consiglio dei ministri iracheno si è riunito e ha preso una decisione al riguardo.

Termini (regione - popolo - potere politico) nelle costituzioni e nelle convenzioni curdo-irachene

Curdi e Kurdistan iracheno nelle costituzioni e nelle leggi irachene:

- La Legge fondamentale irachena del 1925,
- (B) La legge sulla bandiera irachena del 1931,
- (C) La Costituzione del 1958,
- (D) La costituzione provvisoria del 1964,
- (E) La costituzione provvisoria del 1968,
- (F) La Costituzione modificata del 1968 in conformità con l'accordo curdo-iracheno mediato marzo 1970,
- (G) La Costituzione emanata nel 1970,
- (H) Il progetto di Costituzione irachena del 1990,
- (I) La legge amministrativa transitoria in Iraq del 2004,
- (J) La Costituzione permanente della Repubblica dell'Iraq del 2005 che ha stabilito, all'articolo 117-primi, che la Regione Kurdiatana e i suoi poteri sono considerati una Regione Federale, e ha stabilito nell'articolo 141 che le leggi e le decisioni ivi emanate dal 1992 sono valide e potrebbero essere applicate, comprese le decisioni e i contratti dei suoi tribunali.

Dichiarazioni e convenzioni curdo-irachene:

- A - **Convenzione del 1964,**
- B - **Convenzione** del 29 giugno 1966,
- C - La **Convenzione del marzo 1970,**

D - La legge **sull'autogoverno** del 1974,

H - **Risoluzione** n. 986 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1995.

Giustificazioni del diritto internazionale

Sul diritto all'autodeterminazione dei cittadini

Kurdistan-Iraq

I successivi governi iracheni non hanno rispettato i patti e le convenzioni internazionali

condizioni stabilite per la creazione dello Stato iracheno, né prima né durante la creazione; lo mostreremo come segue:'

Primo – Inadempimento prima della Fondazione:

Il mancato impegno dell'Iraq a seguire la politica internazionale alleanze:

A - Articolo IV della Conferenza del Cairo del 1921,

B - Articolo 16 del Regolamento del Mandato in 1921,

C - Le raccomandazioni della Società delle Nazioni nel processo di Mosul Vilayet del 1925,

D - Decisione della Società delle Nazioni del 16 dicembre 1925.

Seconda non conformità in fase di fondazione:

A – La mancata adesione dell'Iraq alle linee guida della Società delle Nazioni nel 1922,

B - Il mancato rispetto da parte dell'Iraq delle promesse congiunte iracheno-britanniche stipulate il 28 novembre 1922,

C – Il mancato rispetto da parte dell'Iraq degli impegni e delle promesse della Società delle Nazioni nel (1932), che servivano come condizioni per l'accettazione dell'adesione dell'Iraq alla Società delle Nazioni.

Terzo - Non conformità dopo la fondazione:

1. I governi iracheni non hanno rispettato le norme seguenti risoluzioni e accordi firmati tra i curdi e i successivi governi iracheni:

A – Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio ,
1923,

B – Dichiarazione di febbraio del 1964,

C – Dichiarazione del 29 giugno 1966,

D – Convenzione di marzo del 1970,

H – Legge sull'autonomia del 1974,

G – Il mancato rispetto da parte dei governi iracheni degli articoli relativi al partenariato contenuti nelle costituzioni per anni: 1958,1964, 1968 e 1970.

Attualmente si profila il fallimento dell'impegno dell'attuale governo iracheno nei confronti della Costituzione del 2005 pure.

2. Tentativi (organizzati) di esclusione e

emarginazione del popolo curdo nelle costituzioni irachene da parte delle potenze che si sono succedute:

A - La Costituzione del 1958: composta da (30) articoli;

L'articolo (1) afferma che "Lo Stato iracheno è una Repubblica indipendente con piena sovranità",

Articolo (2): l'Iraq è una parte della nazione araba,

B – La Legge del Consiglio Nazionale della Rivoluzione

leadership n.25 nel 1963, si compone di venti articoli che cancellano il partenariato arabo-curdo,

C - La Costituzione provvisoria del 1964, composta da 106 articoli;

Articolo 1: Afferma che la Repubblica dell'Iraq è uno stato democratico socialista che fa derivare le sue origini, la sua democrazia e socialismo dall'eredità araba e dallo spirito dell'Islam, e che il popolo iracheno fa parte della nazione araba nel suo complesso, il suo obiettivo è l'unità degli arabi e il governo è impegnato a lavorare per realizzarlo al più presto a partire dalla Repubblica Araba Unita, D-Costituzione provvisoria del 21 settembre 1968.

3. Pulizia etnica e arabizzazione organizzata:A.

Un decreto presidenziale emesso dalla Presidenza della Repubblica dell'Iraq firmato dal Presidente della Repubblica, Ahmed Hassan al-Bakir con il n. 33 il 25

gennaio 1976, che ordina la modifica dei nomi delle aree curde in arabi e modifiche amministrative in questa direzione, la risoluzione n. 199 del Consiglio del Comando Rivoluzionario B del 09/06/2001 conferma che "tutti coloro che vivono sulla terra degli arabi considerano Gli arabi, e se qualche curdo dovesse cambiare la sua nazionalità in araba, rimarranno indenni dal processo di arabizzazione e tutti i suoi diritti saranno ripristinati.

C - La risoluzione del Consiglio del Comando Rivoluzionario firmata dal Presidente Saddam Hussein con il n. 850 il 27/11/1988 composta da (4) Articoli; nel primo articolo si conferma il divieto di cambiare l'identità araba con un'altra identità.

D - Delibera n. 20/85 emanata con ordinanze del 20.1.1997 sostituire gli egiziani nei luoghi dei curdi deportati.

4. Riconoscimento ufficiale da parte dell'Iraq di aver commesso l'arabizzazione e il genocidio:

Il governo iracheno ha riconosciuto formalmente l'avvento del processo di arabizzazione contro i curdi nell'articolo (8) dell'accordo dell'11 marzo, mediato nel 1970, e ha ribadito lo stesso riconoscimento nel paragrafo (b) dell'accordo dell'11 marzo. Articolo 58 della Legge sull'Amministrazione dello Stato per lo periodo transitorio -2004), e l'articolo 140 del Costituzione dell'Iraq del 2005 e nella formazione del comitato sotto il comando Diwani n. (46) numero (MRN/48/1373) in data 08/09/2006, nominando nominativi di

il Presidente del Comitato e i suoi membri.

5. Condanna internazionale:

A causa dell'occupazione irachena del Kuwait e del tentativo di modificare la composizione demografica della popolazione del Kuwait, le Nazioni Unite hanno emesso la decisione numero: 677 il 28 novembre 1990 condannando l'Iraq.

6. Riconoscimento ufficiale da parte dell'Iraq di aver commesso un genocidio:

UN. Nella nona sessione della Camera dei deputati

Rappresentanti il 14/4/2008, la campagna Anfal è stata considerata un crimine di genocidio e guerra contro l'umanità e ratificata dalla presidenza della Repubblica dell'Iraq con la decisione n. 26 del 2008.

B. L'Alta Corte penale irachena ha emesso quattro decisioni basate sulle disposizioni dell'articolo 132 della Costituzione Permanente del 2005 e Articolo 204 della legge civile n. 140 del 1951, che considera genocidio i crimini commessi dall'ex regime iracheno contro il popolo curdo di deportazione e spostamento forzato, distruzione di villaggi, operazioni Anfal e bombardamento di armi chimiche.

Appello per sostenere il diritto all'autodeterminazione del popolo curdo

***Il testo proposto dell'Appello formale da presentare
in futuro alle Nazioni Unite e agli organi competenti:***

Il popolo del Kurdistan è uno dei popoli originari con una grande civiltà antica nel Medio Oriente, ha una popolazione di oltre quaranta milioni di persone e un'area di oltre 500.000 km², ed è uno dei popoli più antichi che vivono sulla sua terra. territorio storico e tradizione patria madre fin dall'epoca del profeta Noè (la pace sia con lui). Gode di una storia antica e politica, che va dai Medi ai Mitanni e agli Ayyubidi e l'autorità del governo di Soran fungeva da stato moderno nel XIX secolo che è la migliore prova del passato attivo delle persone che esercitavano il potere autoritario in più di sessantaquattro Stati emirati e indipendenti.

Il popolo curdo nel periodo ottomano e nel quadro della Convenzione (1514) conclusa tra il sultano Selim e lo sceicco Idris Bedlisi ha avuto una convivenza politica e pacifica con le autorità menzionate. Quindi, il Kurdistan è stato un modello di pace e armonia in tutta la regione. Durante la Prima Guerra Mondiale e un lungo periodo prima che il diritto all'autosufficienza

Quando la determinazione fu messa in discussione, lo sceicco Obaidullah Nahry invocò la dichiarazione dello stato del Kurdistan nel 1881.

Ma dopo la prima guerra mondiale, e nel quadro dell'accordo di pace, il dossier del Kurdistan fu rivolto alle porte internazionali e divenne una parte speciale della Convenzione di Sèvres nel 1920, con il titolo (Parte terza – Kurdistan) e gli articoli, 62, 63.64 della suddetta Convenzione gli sono stati designati, e secondo questa situazione giuridica e storica il Kurdistan è stato dissociato dall'Impero Ottomano con decisioni e articoli speciali e diversi diversi dagli articoli e decisioni relativi a Iraq, Turchia, Siria. Pertanto, il Kurdistan si separò dall'Impero Ottomano ai sensi degli articoli 63.64, mentre l'Iraq si separò dall'Impero Ottomano ai sensi degli articoli 94.132.

Su questa base il popolo e la regione del Kurdistan erano stati preparati politicamente e giuridicamente prima dell'emergere dei paesi nella regione nel ventesimo secolo e oltre. Innanzitutto, notiamo che la decisione di istituire uno Stato curdo (con l'accordo di Sevres del 1920) è arrivata senza la necessità di un mandato, mentre la decisione di istituire altri paesi nella regione era condizionata a essere mantenuti sotto mandato, e per lo stesso motivo, il Kurdistan ottenne il riconoscimento degli Ottomani. Fu inviato il 30 ottobre 1918 dal sultano ottomano, tramite il suo rappresentante, Ali Ihsan Pasha, un

telegramma di riconoscimento ufficiale all'autorità del nuovo Regno del Kurdistan, il re Sheikh Mahmoud Hafeed.

Le componenti sociali, economiche, geografiche, politiche e giuridiche erano disponibili per costruire uno stato curdo, ma le politiche estere della Gran Bretagna e della Francia in quel momento, in conformità con l'Accordo Sykes-Picot del 1916, e la Convenzione di Losanna del 1923, più tardi, ha portato alla divisione del Kurdistan e all'emergere del cosiddetto problema curdo.

Il Kurdistan meridionale (l'attuale Kurdistan iracheno) è stato annesso con la forza all'Iraq. Su questo argomento è stato condotto nominalmente un falso referendum. Tuttavia, alcune aree si sono espresse contro la decisione di adesione.

Così il Kurdistan meridionale fu annesso all'Iraq con la forza senza la reale volontà del popolo sotto la pressione e il desiderio della parte britannica, mentre l'Iraq non era uno stato, né un emirato prima del 1921, nemmeno uno degli stati dell'Impero Ottomano.

Con questa azione arbitraria contro il popolo curdo sono state poste alcune condizioni per l'annessione del Kurdistan all'Iraq, vale a dire:

1. Termini inseriti nel rapporto della Società delle Nazioni Comitato nel 1925, relativo allo stato di Mosul, che erano:

A / Rimaneza dell'Iraq sotto mandato britannico per (25) anni.

B / La creazione di uno stato curdo o l'Iraq si impegnano ad accettare la formazione di un governo curdo.

2. Articolo (4) della Conferenza del Cairo del 1921, che stabilisce di mantenere la questione curda su quanto approvato dall'accordo di Sèvres.
 3. La decisione della Società delle Nazioni nel 1922 di formare un governo curdo.
 4. Dichiarazione congiunta britannico-irachena del 1922 sul riconoscimento dei diritti dei curdi.
 - 5-Articolo XVI, prevede la non prevenzione della formazione di un governo curdo.
- In queste condizioni si trovava il Kurdistan meridionale annesso al nuovo Stato iracheno dalla Società delle Nazioni nella seduta (37) del 16/12/1925.
6. Dopo l'accettazione dell'Iraq come membro della Società delle Nazioni, nel 1932, al nuovo stato iracheno furono sottratte sedici (16) imprese.
Gli impegni n. 9, 10 e 16 riguardavano il diritto all'autodeterminazione del popolo curdo e queste condizioni divennero la base per l'adesione dell'Iraq alla Società delle Nazioni.
 7. Dopo il completamento della creazione dello Stato iracheno, questi diritti (o condizioni) sono stati ripetuti in tutte le costituzioni irachene, compreso l'articolo 3 della Costituzione del 1958, l'articolo 1 della Costituzione del 1968, l'articolo 5 della Costituzione del 1970

Costituzione, e l'articolo 53 della legge sull'amministrazione statale per il periodo transitorio del 2004 (riconoscimento del governo della regione), poi l'articolo 117 della legge del 2005 Costituzione.

Esistono anche accordi e altre leggi riguardanti i diritti dei curdi, come la Legge sulle Lingue del 1931, la Dichiarazione del 1964, la Dichiarazione del 29 giugno 1966, la Convenzione dell'11 marzo 1970, la legge di autonomia e sulla base della delibera n. 986, 8

th paragrafo, quote speciali sono state assegnate alle tre città della Regione del Kurdistan (Erbil, Sulaymaniyah, Duhok), da parte delle Nazioni Unite.

Giustificazione giuridica del presente ricorso:

Il popolo curdo aveva scelto, nonostante l'ingiustizia subita, di vivere nel quadro dello Stato moderno

L'Iraq nella speranza di ottenere i propri diritti e di preservarli pace e sicurezza e contribuire allo sviluppo economico e sociale, ma lo Stato iracheno non lo ha seguito

la politica sui diritti di cittadinanza ÿ né ha rispettato alcuna delle condizioni e degli impegni sopra menzionati ÿ

e si diresse verso il programma stato-nazione contro il razzismo.

Questo programma fu incluso nell'articolo 3 della Legge del 1958 Costituzione e articolo 1 della Costituzione del 1964 e

lo stesso è stato ripetuto nella costituzione del 1968 che

ha emarginato l'esistenza del popolo curdo e ha dato allo Stato iracheno un'identità araba assoluta. Su questa base, la politica di arabizzazione e pulizia etnica è stata praticata per ordine degli allora Presidenti della Repubblica, fino a portare alle cosiddette operazioni di Anfal genocidio della generazione curda e l'uso di armi chimiche vietate a livello internazionale con tutto il senso che la parola) aggressione (conforme all'articolo (8) della decisione (3330-D: 22.1977 (dell'ONU) Assemblea generale, bruciato i villaggi e le città del Kurdistan e le loro infrastrutture, hanno distrutto il loro ambiente e trasformato il loro territorio da un importante esportatore agricolo e un ambiente pulito in una zona di guerra e laboratori di sperimentazione per degli esperimenti mortali e delle armi vietate a livello internazionale dell'esercito iracheno, che hanno portato allo scoppio di malattie e all'inquinamento dell'ambiente. Su questa base il popolo curdo ha dichiarato resistenza e rivoluzione e l'istituzione del potere autoritario nel Kurdistan occupato al posto dell'aggressore desiderare essere sostenuto e beneficiare delle decisioni emesse dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come le Risoluzioni, N. 2105 nel 1965 e N. 3314 nel 1974 sulla base giuridica delle rivoluzioni. Quindi "lo Stato iracheno è diventato in queste circostanze una minaccia alla pace in Medio Oriente e nella regione, e il convivenza tra curdi e altre componenti del

il popolo iracheno è diventato impossibile, e lo è stato minacciato di annientamento da chi detiene le redini del potere. C'è una nuova (e tuttora) violazione sistematica e chiara della Costituzione e dei principi democratici, che erano alla base del ritiro dell'Iraq dal Capitolo VII, secondo la Risoluzione 1859

sessione n. 6059 del Consiglio di Sicurezza, del 22

Dicembre 2008. Quindi, si potrebbe sostenere che i curdi non sono stati la causa dei problemi, ma lo stato dell'Iraq e le loro azioni illegali sono stati la fonte del problema e hanno creato disordini sin dalla sua fondazione, quindi lo stato iracheno è stato messo eventualmente sotto il Capitolo VII, basato sulla Risoluzione n. 661 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e necessita ora di essere riformato, come è accaduto nei Balcani.

Il diritto giuridico e politico del popolo curdo

Sulla base delle norme del diritto internazionale e ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di Montevideo del 1933, il Kurdistan ha i tre pilastri dello Stato indipendente (territorio, popolo e autorità politica, oltre al susseguirsi di riconoscimenti nelle costituzioni irachene che i curdi sono solo un popolo e che il popolo

Il Kurdistan meridionale è ora una regione ufficialmente riconosciuta, quindi vale la pena essere accettato come membro negli Stati Uniti Nazioni e riconosciute come (popolo indipendente) e la questione curda e il suo movimento nazionale

registrato negli archivi delle Nazioni Unite, secondo
Articolo 74 del regolamento interno del Consiglio economico e
sociale, affinché gli siano restituiti il suo orgoglio e la sua dignità,
secondo l'ottavo principio della Dichiarazione di Helsinki del 1975 e
la decisione
3070, dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e in
conformità con gli articoli (1) e (55) della Carta dell'Assemblea
Generale delle Nazioni Unite, e
le sue risoluzioni, (n. 1514) .D15 del 14 dicembre
1960, e 3314 D: 26 del 1974, che chiede la concessione
del diritto di autodeterminazione ai popoli. Il popolo curdo
ha quindi il diritto di determinare il proprio destino attraverso
un referendum pubblico sul destino dell'indipendenza o sulla
permanenza facoltativa all'interno dello Stato federale
dell'Iraq a determinati termini e condizioni, sotto l'egida
delle Nazioni Unite e alla presenza di rappresentanti della
comunità irachena. governo, simile al processo di
indipendenza del Kosovo e alla sua legalità
motivazioni contenute nella decisione del 9th
Sessione di settembre 2010, 120 D: 64, delle Nazioni Unite
Assemblea Generale, nonché il paragrafo 81 della sentenza
(della Corte Internazionale di Giustizia) del 22
luglio 2010 riguardante la compatibilità della dichiarazione
unilaterale di indipendenza del Kosovo con il diritto
internazionale, nonché il paragrafo 2 del primo articolo della
Conferenza di Vienna sui diritti umani del 1993. Rilevando
che il popolo curdo si impegnerà

stesso a rispettare pienamente i risultati del referendum e a dare garanzie internazionali, legali ed etiche a questo riguardo. Le esperienze storiche dimostrano che la soluzione della questione curda porta alla seconda più grande soluzione del problema in Medio Oriente e porta alla

stabilità internazionale, promozione della democrazia, diritti umani, coesistenza pacifica e crescita, prosperità e fermare le ondate migratorie verso i paesi sviluppati e persino invertire la migrazione e soffocare le fonti del terrorismo. Pertanto, i paesi della regione si trasformeranno da paesi di guerre a paesi sicuri paesi e contribuire alla marcia pacifica, come altri paesi, nel progresso globale.

AUTO KURDISTAN-IRAQ CONSIGLIO DI DETERMINAZIONE

Definizione:

Il Consiglio è un gruppo volontario di esperti curdi formato il 7 giugno 2014 da "L'Organizzazione Standard per un Kurdistan Indipendente" e "Unione dei Parlamentari del Kurdistan" (KPU), secondo la lettera n. 151 di quest'ultima. -11/11/2014, dopo diversi convegni ed incontri convocati con diverse fasce sociali.

Composizione

Il Consiglio è composto da 10-12 membri compreso un segretario da eleggere tra di loro nella prima riunione, con maggioranza dei due terzi di tutti i membri, con votazione diretta e segreta.

Obiettivi

Il Consiglio mira a:

1. Lavorare per l'autodeterminazione del popolo del Kurdistan come stato sovrano.
2. Creazione di un'opinione pubblica, a livello del Kurdistan, sull'autodeterminazione.
3. Soddisfare le richieste del popolo del Kurdistan

il diritto all'autodeterminazione negli ambienti internazionali.

4. Creare lobby sulle questioni curde all'estero.

Meccanismi:

1. Preparazione di studi scientifici e documenti legali sul diritto all'autodeterminazione.
2. Convocazione di conferenze e riunioni, e organizzazione di workshop.
3. Creazione di programmi e interviste.
4. Pubblicazione di pubblicazioni e libri, creazione di cartelle e apertura di cartelle e siti Web.
5. Approfitta di esperienze di successo simili popoli all'interno e all'estero.

Incontri

1. Le riunioni del Consiglio sono convocate con cadenza settimanale.
2. Le sue decisioni con la partecipazione di due terzi dei suoi i membri sono in vigore

Consiglieri

1. Il Consiglio deve possedere molti consiglieri per trarre profitto dalle loro esperienze.
2. Le riunioni del Consiglio con i consiglieri saranno convocate con cadenza trimestrale.
3. Se necessario, il Consiglio deve contattare privatamente o pubblicamente i propri consiglieri tramite

mezzi di comunicazione.

Compiti del segretariato e dei comitati del Consiglio:

Primo - Compiti del segretario del Consiglio

1. Attuazione e seguito delle decisioni del Consiglio.
2. Preparazione degli orari delle riunioni.
3. Informare i membri del Consiglio circa l'orario e il luogo delle riunioni.
4. Collaborazione con i comitati consiliari.
5. Cooperazione con i dipartimenti finanziari ufficiali.

Secondo – Compiti della commissione per le relazioni interne

1. Creazione di rapporti con il Kurdistan organizzazioni.
2. Contattare i dipartimenti ufficiali in Kurdistan Regione.
3. Contattare i consolati e le rappresentanze dei paesi esteri.
4. Contattare le istituzioni e studiare organizzazioni.

Terzo-Compiti della commissione per le relazioni estere

1. Creazione di rapporti con l'internazionale circoli e organizzazioni.
2. Soddisfare le richieste del popolo curdo nel

diritto di autodeterminazione agli ambienti internazionali.

3. Creazione di lobby all'estero.
4. Raccolta di dossier di competenze simili.

Quarto – Compiti del Comitato Media

1. Reporting e documentazione del lavoro e attività del Consiglio.
2. Emissione di pubblicazioni, fascicoli e libri.
3. Svolgimento di riunioni e conferenze.

*** Questo file è stato preparato dalla Standard Organization, in collaborazione con l'Unione dei parlamentari del Kurdistan.**

Gli sforzi sono iniziati il 4.2.2014 e sono continuati intensamente per circa sei mesi convocando riunioni e tenendo conferenze per politici, avvocati e per i proprietari di pensiero e opinione dell'élite curda, composta da curdi, arabi, turkmeni e altri dei vari paesi. sette e minoranze religiose. Gli sforzi si sono conclusi con l'organizzazione di un'importante conferenza il 06/07/2014, - Per la prima volta - sull'autodeterminazione dal punto di vista del diritto internazionale - presso l'Hotel Sheraton's Hall, città di Erbil, capitale della regione del Kurdistan - Iraq, dove più di 150 personalità politiche, giuridiche e religiose hanno partecipato per discutere e arricchire questo dossier.

Infine, la conferenza ha rilasciato la dichiarazione finale e una serie di raccomandazioni, in particolare la scelta di un gruppo di personalità curde di formare un consiglio sotto l'egida dell'Unione dei parlamentari del Kurdistan denominato: